



Comune di Brienza

(Provincia di Potenza)

Copia Verbale Di Deliberazione Del Consiglio Comunale n. 3 del 29/01/2015

Oggetto: Iniziative per l'istituzione della zona franca nell'intero territorio della Basilicata.

L'anno 2015, il **ventinove** del mese di **gennaio** alle ore **19,30** nella Sala delle adunanze Consiliari, a seguito di invito diramato dal Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione "straordinaria" ed in seduta pubblica di "prima" convocazione.

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Distefano Donato	X	
Scelzo Angela	X	
Pepe Antonio Mario	X	
Sabbatella Antonio		X
Lavecchia Michele	X	
Fiscella Daniele	X	
Palladino Giovanni	X	
Ferrarese Rocco	X	
Lopardo Cataldo	X	
Scelzo Pasquale	X	
Pagano Francesco	X	
Tortora Salvatore Raffaele	X	
Parente Francesco	X	

Partecipa il Segretario Comunale, Musacchio Dott.ssa Faustina, avente funzioni consultive, referenti, d'assistenza e verbalizzazione, ai sensi dell'art.97, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, Lavecchia Michele, nella qualità di Presidente, assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare l'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la crisi economica e finanziaria in atto, ormai di portata globale, sommata all'insostenibile livello di tassazione e costo del lavoro, ha portato alla stagnazione del mercato e al crollo dei consumi, incidendo negativamente su tutti i fattori della produzione, con la conseguente insostenibile difficoltà di fare impresa, impossibilità di generare economia e di mantenere o creare adeguati livelli occupazionali;
- Nella nostra Regione il depauperamento dell'intero tessuto produttivo e dei servizi impone l'adozione di provvedimenti adeguati, efficaci ed urgenti, al fine di arginare la recessione e promuovere la crescita economica, portando all'abbattimento dei costi dell'energia e dei trasporti e ad adottare condizioni fiscali compensative;

ATTESO CHE :

- nel settore dell'energia sono state fissate imposte che contribuiscono indirettamente a proteggere l'ambiente e la salute pubblica, scoraggiando il consumo dei carburanti, e che al contempo penalizzano le fasce sociali più deboli. Tra queste figurano le accise sugli oli minerali, carburanti e i biocarburanti ;
- l'imposizione fiscale sui prodotti energetici all'interno della UE è disciplinata, tra l'altro, dalla Direttiva 2003/96/CE la quale prevede, all'art. 5, che: *“ Gli stati membri possono applicare, sotto il controllo fiscale, aliquote di imposta differenziate nonché esenzioni e riduzioni delle aliquote purché non pregiudichino il corretto funzionamento del mercato interno, non comportino distorsioni della concorrenza e non siano inferiori al livello minimo stabilito nella direttiva”*;
- in ogni caso, il Consiglio europeo, a norma dell'Articolo 19, paragrafo 1 della Direttiva 2003/96/CE, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione, può autorizzare uno Stato membro ad applicare esenzioni o riduzioni in base a considerazioni politiche specifiche;
- il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, all'art. 44 interviene in materia di: *“aiuti sotto forma di sgravi da imposte ambientali in conformità della Direttiva 2003/96/CE”*. A mente di tale norma, i regimi di aiuto concessi sotto forma di sgravi da imposte ambientali, sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'art. 108, paragrafo 3 del TFUE;
- le Linee Guida sugli Aiuti Regionali 2014-2020 della Commissione europea (in G.U.C.E., 26 giugno 2014) riferite ad una *“Disciplina in Materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/c 200/1)”*, ribadiscono quanto previsto dal Regolamento UE n. 651/2014;

TENUTO CONTO CHE:

- in base alla dichiarazione di Laeken, sottoscritta dall'Italia il 15/12/2001, è stata demandata alle Regioni l'attuazione della Politica Comunitaria degli stati membri. Le Regioni esercitano tale attività attraverso i Comuni ai sensi della legge 142/92 (art. 3) e in virtù del principio di sussidiarietà sancito dalla nuova *“Costituzione Europea”* – art. 118 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- in alcune realtà territoriali dell'Unione Europea e della Repubblica Italiana, con differenti motivazioni, sono state introdotte norme che consentono una riduzione differenziale delle accise, sottolineando l'importanza di garantire che tali misure non incidano negativamente sulla libera circolazione delle merci nel mercato interno;

- la Regione Basilicata manifesta una specificità dovuta alla presenza , nel proprio sottosuolo , del più ampio giacimento petrolifero in terraferma d'Europa e che, nonostante l'attività estrattiva, il PIL della Regione negli ultimi anni è diminuito;
- appare incongruo e paradossale che i cittadini residenti e le imprese operanti in Basilicata , nonostante il predetto consumo di territorio, non godano di alcun beneficio diretto rinveniente dalle attività estrattive di idrocarburi;
- anzi, non è infrequente che il prezzo dei prodotti energetici estratti in Basilicata sia al consumo talvolta più elevato di quanto accade nelle Regioni limitrofe;
- L'istituzione di una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale avrebbe il vantaggio di far percepire alle normalità locali i benefici economici della estrazione di idrocarburi , senza che detti benefici transitino attraverso i bilanci degli enti territoriali e così , sovente , vengano limitati dai vincoli del Patto di stabilità;
- L'istituzione di un regime fiscale differenziato, consistente nell'abbattimento della componente nazionale di accisa gravante sui prodotti energetici (principalmente gas metano , gpl, gasolio da riscaldamento, gasolio di autotrazione, benzina) avrebbe come effetto la facilitazione dei consumi e un incentivo attrattore per le imprese ad operare in Basilicata, così generando un volano di sviluppo economico;
- Una simile misura avrebbe come ulteriore effetto un importante beneficio nei bilanci privati delle famiglie lucane, così contribuendo ad arginare crescenti fenomeni di dilaganti disoccupazione e spopolamento;
- Una zona a fiscalità differenziata di estensione regionale non inciderebbe in alcun modo sulla quantità di estrazione previste in Basilicata , essendo ferma intenzione di questo Consiglio comunale ribadire la sua assoluta contrarietà a nuove , ulteriori attività estrattive, rispetto a quelle già assentite ed autorizzate nella Regione;

RILEVATO INFINE CHE:

- l'istituzione e l'implementazione di una zona a fiscalità differenziata a livello regionale non rientrano tra le prerogative e le potestà di questo Consiglio comunale , essendo necessario all'uopo un disposto normativo nazionale;
- per tuttavia, appare opportuno esprimere un atto di indirizzo che, impegnando la Giunta Comunale, possa avere come effetto la promozione , anche indiretta , di ogni misura utile all'istituzione di questa Zona fiscale speciale, anche attraverso la diffusione della conoscenza di questo strumento di sviluppo economico, la percentuale dei rappresentanti in seno alle istituzioni regionali, nazionali ed europee delle opportunità scaturenti da esso e l'organizzazione di ogni altra iniziativa, anche concertata con altri enti locali, utile allo stesso scopo;

VISTE : la legge n. 241/1990 e.s.m. ; L. n. 3/2001 e s.m.;

Il Consigliere Tortora Salvatore condivide la proposta e la conseguente possibilità di una politica energetica specifica per la nostra Regione ;

Con voti favorevoli n: 12 , astenuti zero, contrari zero su n. 12 consiglieri presenti, espressi in forma palese ;

DELIBERA

Per i motivi analiticamente esposti in premessa:

L'ADESIONE al *“PROGETTO DI ISTITUZIONE DI UNA ZONA A FISCALITA' DIFFERENZIATA SUI PRODOTTI ENERGETICI IN BASILICATA”*, sostenuto dalla Giunta Regionale guidata dal Presidente Marcello Pittella, che pur non materialmente allegata costituisce parte integrante e sostanziale della presente ;

- altresì di invitare:

1. Il Sindaco e la Giunta Comunale,
2. Il Presidente della Provincia di Potenza,
3. Il Presidente , la Giunta ed il Consiglio Regionale della Basilicata,
4. Il Parlamento ed il Governo Italiano ed in particolare i rappresentanti lucani,
5. Il Parlamento , il Consiglio e la Commissione europea

- a porre in essere tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si provveda con urgenza all'istituzione di una Zona a fiscalità differenziata nell'intero territorio della Basilicata, al fine di garantire la compensazione del consumo di territorio derivante dall'attività di coltivazione di idrocarburi e così superare il gap di sviluppo di un'area geograficamente svantaggiata attenuando al contempo la diffusa percezione di uno sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali senza una concreta e duratura ricaduta sul territorio;
- ad organizzare iniziative che diffondano la conoscenza di un sistema di fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata;
- a promuovere la Zona a fiscalità differenziata anche mediante forme di democrazia diretta.

Il presente verbale, viene letto, approvato e sottoscritto;

IL PRESIDENTE
F.to Michele LAVECCHIA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Faustina MUSACCHIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio, certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata oggi all'albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del D.Lgs. 267/2000).

Brienza, - 4 FEB 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Faustina MUSACCHIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, visti gli atti d'ufficio, è divenuta esecutiva:

- il giorno _____ per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000.
- il giorno _____ perché dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Brienza,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Faustina MUSACCHIO

E' copia conforme all'originale, ad uso amministrativo.

Brienza, - 4 FEB 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Faustina MUSACCHIO
